

SOTTOZERO

SOTTOZERO

Incrocio Manzoni

NANDO
CI FOSSE VENTO
DANZA A RIPARO
SOTTOZERO
VIENE SERA
AL MAZARIOL
GIRAFORTUNA
LA CENA DAL CICCIONE
CANZONE CONTROVENTO

Testi e musiche: Davide Camerin
Realizzazione: 1998

NANDO

(testo e musica: D. Camerin)

Canta ad occhi bassi
il vecchio Nando dentro al vicolo chi va
a guardarlo bene in faccia
dietro a quella fisarmonica chi va
il vecchio Nando ha dita troppo grosse per suonare non ci fa
e poi chissà che genere di cose c'avrà in mente chi lo sa
chi lo sa
guarda te guarda te
gli stracci e la sua musica si abbracciano
morendo in un caschè
guarda te guarda te
che a me non dice niente
questa melodia calante su di un re

Pensa te pensa te
ma non ci importa niente
di una melodia calante su di un re

Buenos dias señor sol
yo te quiero cantar
porque das tu calor
a la tierra y al mar
que alegría mi amor
esta vida mi amor

Febbraio 1996

CI FOSSE VENTO

(testo e musica: D. Camerin)

Ci fosse vento nei miei pensieri
te li regalerei amore
ma tutto questo non so
ci fosse terra nelle mie mani
te le offrirei amore
ma tutto questo non ho

Renato dentro a un bar mi dice
nessuno canta più
nemmeno gli ubricachi per la strada
usciamo in mezzo al traffico
sarà un bicchiere in più
ma nel frastuono
ci comprendiamo appena

Ci fosse vento nei miei pensieri
te li regalerei amore
ma tutto questo non so
ci fosse acqua nelle mie mani
te le offrirei amore
ma tutto questo non ho

Uscendo per il mondo
ti fai un fegato così
io e Claudio ne abbiám parlato ieri
così chiudiamo gli occhi
e ci inventiamo un altro tempo
per non sentirci più
così stranieri

Ci fosse vento nei miei pensieri
te li regalerei amore
ma tutto questo non so
ci fosse fuoco nelle mie mani
te le offrirei amore
ma tutto questo non ho

C'è sempre questa nostalgia
di boschi e fiumi immensi
di uomini di barche controvento
questa mediocrità
questo stridore di denti
sono sabbia
nella clessidra del tempo

Settembre 1997

DANZA A RIPARO

(testo e musica: D. Camerin)

Non è mica un clown
ma si move e balla
in questo cerchio di terra e di voci e di segatura
e tra il pubblico
c'è chi batte i piedi e ride e canta questo vecchio tango dall'Argentina
non è mica un clown

Una figlia mia
vende sogni a un bivio di luci e di strade
e avrà dieci anni ed occhi chiari
e si immagina
di avere un sorriso
di avere un amico e una gonna nuova con tanti fiori
una figlia mia

Ma questa pioggia presto avrà una fine
e come sempre il sole a questa porta busserà
conviene stare quieti ad aspettare
conviene non uscire
conviene non uscire

Li aspettiamo già
sono tutti uguali
ed hanno mani e gambe buone per camminare
presto spioverà
e usciremo fuori
a comprare orologi e collane d'oro per poche lire
li aspettiamo già

Ma questa pioggia presto avrà una fine
e il sole a questa porta busserà
conviene stare quieti ad aspettare
conviene non uscire
conviene non uscire

SOTTOZERO

(testo e musica: D. Camerin)

Vecchio amico che hai quasi cent'anni
che hai visto gli inverni e le estati passare
e hai subito due guerre e chissà cos'avrai dentro al cuore
hai più rabbia di noi rassegnati
a ingoiare promesse e finire a puttane
e i tuoi occhi riflettono tutta una generazione
contadini sul fronte del Don con i pedi amputati
pensionati derisi alle poste da arroganti impiegati

Son sicuro che quello che è stato
ci resterà sempre scolpito nel cuore
eppure c'è chi non ci crede e lo vuole scordato
questo vivere di status symbols idioti
estromette un po' troppe persone
in un'aria da chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato
ma qualcuno a suo tempo davvero ha donato la vita
che la morte di gente innocente non sia roba passata

Tutto è sero gente sottozero
gente che davvero non ha più la forza di gridar
zero gente presa in giro
chiusa in un passato da dimenticare
gente che non conta niente
organo eccedente nel motore della civiltà
gente chiusa in un passato da dimenticare

Si ma in questo villaggio globale
di manager software e siti internet
c'è anche gente che di virtuale ha soltanto il bidet
e c'è ancora un bel po' di lavoro in catena
per uno stipendio da fame
e c'è ancora qualcuno che spera in un mondo migliore
e operai che han lasciato alle presse la più bella età
e han cresciuto dei figli insegnandogli cos'è la dignità

Si ma è zero...

Aprile 1996

VIENE SERA

(musica: D. Camerin)

Gennaio 1998

AL MAZARIOL (Davide Camerin)

Torna prima de sera se bén te ne vól
torna prima de nòt, fòra l'è 'l Mazariól
Torna prima de sera se bén te me vól
torna casa bonóra che fòra l'è 'l diól

Rénto in te 'e ziese lu 'l sta bén scondést
'l ciapa tosàt e tóse e li méte in te un zést
rénto in te 'e ziese lu 'l sta bén scondést
rénto in te tute 'e ziese lu 'l sta bén scondést

'tenta 'l Mazariól

Fòra co' 'l to morós sta pur via tut al dì
fòra l'è fòra 'l sól e contenta son mi
fòra l'è fòra 'l sol e anca 'l diàvol al dorme
co' 'l scuro 'l te vànta che no te te incòrde

'tenta 'l Mazariól

À 'a sagra to pare no 'l voéa farte 'ndar
che i dóveni 'l dì de inquó no i à altro da far
che i dóveni 'l dì de inquó no i sta fermi co 'e man
A Vódega to pare no 'l voéa farte 'ndar

'tenta 'l Mazariól

Torna prima de sera se bén te ne vól
torna no sta star fòra che l'è 'l Mazariól
Ma se te resta fòra vién rénto pian pian
...te spèta to pare e un bèl pasamàn

Settembre 1996

GIRAFORTUNA

(testo e musica: D. Camerin)

Svegliarsi e ritrovarsi miliardario
capire un po' che differenza fa
discutere con garbo del salario
e sbarcare il lunario con vivacità
e poi ritoccarsi un'età

E invece la fortuna sonnacchiosa
tranquilla nei cassetti se ne sta
e noi la cospargiam di naftalina
che per indossarla il momento verrà
così ci pensan le tarme
beato chi dorme e problemi non ha

E gira e ruota fortuna
che un giorno la strada ti porta da me
e ruota e gira fortuna
che un giorno ti fermi soltanto per me
io sarò qui ad aspettarti
quando mi bacerai in fronte
dovrai soltanto fermarti e sarò sempre grande
il mio tempo con te

E all'ultimo vien fuori una richiesta
capire un po' che differenza c'è
tra chi si può permetter la protesta
se la biancheria non è di qualità
e chi le mutande non le ha

Ottobre 1996

LA CENA DAL CICCIONE

(testo e musica: D. Camerin)

E questa sera dal ciccione
la cena si va a far
i nostri somaci allegri si va a saziar
c'è addirittura una festa da festeggiar
con diciassette portate
ci si rimpinzerà
e con l'aiuto di Dio si digerirà
domani poi è un altro giorno e si vedrà
ma adesso inizi la festa
con sei primi a testa

Il vino che scorre a fiumi
le gole inaffia già
il mio bicchiere che è vuoto si riempirà
il mio bicchiere che è pieno si svuoterà
dopo le penne col pesto
non riesco più a mangiar
una porzione di carne mi fa penar
qualcosa dentro la gola mi fa pensar
è come un osso di pollo
in mezzo al collo

Che meraviglia di cenone
la torta è una bontà
il pancreas agonizzante grida pietà
ancora un goccio di whisky pou basterà
domani poi dal ciccione
si ricomincerà
i nostri stomaci allegri si sazierà
in un tripudio di cibo si danzerà
l'infarto è dietro la porta
ma chi se ne importa

CANZONE CONTROVENTO

(testo e musica: D. Camerin)

Essere controvento e stare fuori oggi
dimmi che senso ha
essere controvento e stare soli
dimmi che senso
se cerchi la tua vita e la distingui
solo dai particolari
è meglio stare in tanti e più vicini
che la vita è tutta qua
ma se un mattino guardi nello specchio
e ci vedi un altro uomo
è inutile restare lì a sognare
e pretendere di amare
perchè se il viso in quel dannato specchio
non è quello del perdono
è molto meglio starsene distanti
e lasciar vivere gli altri

E gli altri sono in tanti da guardare
che non riesci più a contarli
gli altri sono in troppi da cercare
che non riesci più
è il tuo prossimo e lo senti così addosso
che ti sembra lontanissimo
è il tuo prossimo quel rischio da evitare
da calcolare
e adesso certe sere c'è una donna
che ti viene a far l'amore
e ti è così vicina che il respiro
si blocca nella gola
e se quell'accidente di una donna
non si concedesse a ore
avresti voglia forse di dormire
con qualcuno come te

Fortuna esiste ancora qualche donna
che ti si concede a ore
che non puoi stare certo lì a dormire
con qualcuno come te
come te